

VR 030

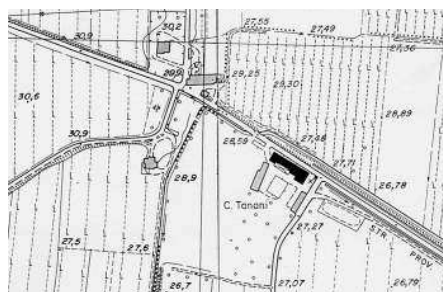
Villa Tantini, Cavanna Banterle

Comune: Belfiore
Frazione: Gombion

Irvv 00004906
Ctr 124 SE

Vincolo: L. 1089/1939 (A);
L. 1497/1939 (PG)
Decreto: 1952/04/01 (PG);
1976/07/06 (A)

Dati catastali: F. 6, M. 4/5/7/43/44/47



L'area su cui insiste villa Tantini, Cavanna Banterle confina con la campagna circostante a sud e a ovest, mentre a nord è delimitata dalla strada provinciale Belfiore e a est dalla strada comunale Bova.

Il complesso, la cui edificazione risale al XVII secolo, è costituito dalla villa, dai rustici annessi e dalla barchessa disposti intorno ai terreni di pertinenza della proprietà.

L'edificio, costituito da piano terra, primo e sottotetto, a pianta quadrata, presenta il suo fronte principale rivolto a sud verso il parco, mentre il prospetto secondario, posto a nord, è prospiciente la strada provinciale Belfiore.

La facciata nord è caratterizzata da quattro assi verticali, di cui i due centrali abbinati. Al piano terra e al primo si aprono, in corrispondenza tra loro, una serie di fori rettangolari, porte-finestre sotto, finestre sopra, mentre a conclusione dello sviluppo del fronte una sequenza di finestre di ridotte dimensioni quadrate illuminano il sottotetto. Si rilevano particolari costruttivi di stile settecentesco negli architravi e nelle mensole in tufo aggettanti presenti nelle aperture del piano terra, così come nella cornice di gronda, in conci di pietra, sostenuta da mensole in tufo, fortemente sporgente.

In adiacenza alla villa, sul fianco ovest, si erge una



torre, a tre piani, la cui sommità è ornata da merlature a coda di rondine, di gusto ottocentesco, che vengono riprese nel corpo a contatto con la stessa, posto a ovest. Il prospetto, rivolto a nord, è caratterizzato da aperture ad arco a tutto sesto: al piano terra un unico foro centrale, mentre, in asse, al primo e al secondo piano si nota una coppia di finestre.

Il fronte posto a est, verso la strada comunale Bova, riprende lo stesso schema del fronte nord, ma con cinque assi verticali non simmetrici.

Verso il parco, a sud, affacciano tre corpi adiacenti tra loro: il più alto, che corrisponde al principale, mostra al piano terra finestre rettangolari, con cornici sorrette da piccole mensole, e una porta-finestra che mette in comunicazione l'edificio con il parco, al primo piano semplici fori rettangolari e piccoli fori quadrati nel sottotetto. Il secondo corpo, a due piani fuori terra, adiacente e più basso, è di semplice fattura e a tre assi di aperture: al centro finestre ad arco a tutto sesto, lateralmente portali ad arco a tutto sesto, al piano terra, e finestre sempre arcuate al primo. Il terzo corpo, a ovest, è la barchessa con porticato sorretto da una serie di pilastri.

Come si può leggere nel decreto di vincolo, all'interno dell'edificio si rilevano «numerosi particolari costruttivi che denunciano l'origine nobile del manufatto come gli archi a tutto sesto, il policentrico in mattoni a vista e pregevoli profili di porte in tufo lavorato».

A sud della proprietà si estende un ampio parco, vincolato ai sensi della legge n. 1497 del 1939, con decreto in data 1 aprile 1952, nel quale si possono rilevare varie essenze pregiate.

La villa venne vincolata ai sensi della legge n. 1089 del 1939 in data 6 luglio 1976 perché, si legge nel decreto di vincolo, «importante edificio con caratteri e funzioni di villa padronale risalente alla fine del diciassettesimo secolo».

Il fronte secondario posto a nord (Archivio IRVV)
La facciata a sud (Archivio IRVV)

